

GLI OBIETTIVI PROMOSSI DALL'APPELLO DONNE E MEDIA



1. La riforma del **CONTRATTO DI SERVIZIO PUBBLICO televisivo**: per la prima volta nella storia della tivù pubblica, a dicembre 2009, la promotrice dell'Appello Donne e Media elabora e propone una serie di "doveri" della Rai per una programmazione che rispetti le donne, contro la cultura della violenza e degli stereotipi. Sono **in vigore da giugno 2011 (G.U. 27/06/2011)**; attualmente il Contratto è in fase di rinnovo, l'Appello Donne e Media ha presentato 24 emendamenti ad hoc nell'audizione di dicembre 2013 in Commissione parlamentare di Vigilanza.
2. La richiesta al servizio pubblico di dedicare **spazi ad hoc, compresi NUOVI PROGRAMMI, come indicato nell'art. 9, comma 2b**, per rappresentare la pluralità della realtà femminile.
3. L'adozione di un **CODICE DEONTOLOGICO "Donne e Media", con regole valide per tutti i mezzi di comunicazione**, in linea con gli altri paesi dell'Unione Europea (2006-Libro Bianco Censis, "Women and Media in Europe"), e suo specifico inserimento nel Testo Unico della Radiotelevisione.
4. Un **apposito ORGANISMO**, che monitori l'applicazione del Codice e promuova iniziative idonee ad implementarne gli obiettivi, ivi compresi **progetti di formazione** per i professionisti dell'industria dei media e per i giovani, nelle scuole.
5. L'armonizzazione delle regole in Europa per uno **"STANDARD EUROPEO DONNE E MEDIA"**.